

Allarme
Coronavirus

Il trasporto pubblico

Bus a rischio perché troppo affollati? L'autista ora potrà saltare le fermate

Tpl sta studiando come effettuare il servizio dopo il 4 maggio garantendo la salute. Due sedili liberi tra un viaggiatore e l'altro

Silvia Campese / SAVONA

Trasporto pubblico ai tempi del Covid: l'autista del bus potrà decidere di saltare una fermata in caso il numero dei passeggeri a bordo sia troppo alto, mentre da oggi prenderà il via uno studio sull'aerazione a bordo dei mezzi, rispetto ai pericoli di contagio da coronavirus. Sono alcune delle azioni che Tpl, l'azienda del trasporto pubblico, metterà in atto dal 4 maggio in avanti. Quando, con le varie riaperture annunciate dalle ordinanze regionali e dai decreti governativi, il numero degli utenti salirà e, di conseguenza, crescerà anche la necessità di mettere in atto una serie di azioni per il distanziamento tra persone.

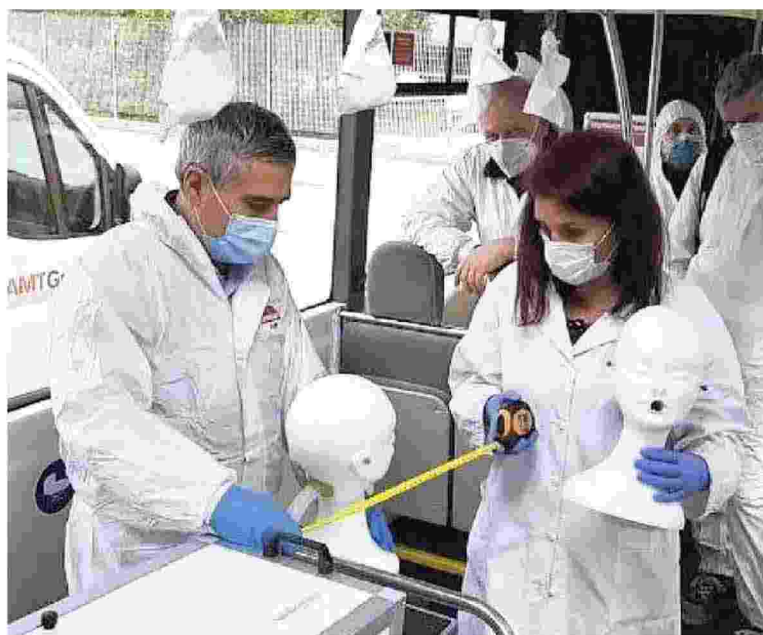
Oltre, naturalmente, alla conferma di una rigorosa imposizione dell'obbligo della mascherina.

È una sfida complicata quella che attende Tpl: in ballo c'è, da una parte, garantire il diritto alla mobilità, ma contemporaneamente anche la salute, imponendo le giuste distanze tra un viaggiatore e l'altro, e tutelando gli autisti. «Non avendo a disposizione personale esclusivamente deputato al controllo – dice la presidente di Tpl, Simona Sacone – stiamo vagliando delle strategie alternative. Prima di tutto, a bordo verranno applicati adesivi sulle sedute da lasciare libere: due ogni persona, in modo da garantire la distanza di sicurezza. Quando, poi, l'autobus avrà a bordo un numero già alto di persone, una

ventina, l'autista potrà decidere di saltare una fermata se, a terra, gli utenti in attesa siano troppi. Nessuno resterà senza il servizio: l'autista, in questo caso, dovrà immediatamente avvertire la sede in modo da ravvicinare il passaggio della corsa successiva». Una situazione complicata da gestire, con il rischio di creare malcontento tra gli utenti, ma anche di caricare sulle spalle dell'autista una bella responsabilità: sarà lui a dover tenere sotto controllo la situazione.

Altro tema delicato sarà quello dell'aerazione e dell'utilizzo dell'aria condizionata, necessario in estate, soprattutto sui mezzi predisposti, quindi privi di finestrini. «Per questo – dice Sacone – abbiamo avviato uno studio, a cura della facoltà di Chimica

dell'Università di Genova, sulle emissioni dell'aria, in varie situazioni, a bordo dell'autobus. Si valuteranno le condizioni di sicurezza con le mascherine, il limite minimo di distanza tra un soggetto e l'altro e quali meccanismi entrino in gioco con l'aria condizionata». Sempre l'autista, poi, avrà il diritto di richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, per far scattare le sanzioni sugli utenti che non indossino la mascherina. «Perché le cose funzionino – dice Sacone – sarà fondamentale il senso civico di ciascun cittadino. Da parte nostra, faremo il possibile. In accordo con Regione e Provincia, valuteremo l'incremento delle corse focalizzandoci, soprattutto, sulle attività lavorative che riprenderanno dal 4 maggio. La precedenza sarà data alle necessità dei pendolari». —



Le simulazioni degli specialisti dell'università per verificare i rischi di contagio a bordo delle corriere



Agli autisti sarà delegata una notevole responsabilità sul fronte della sicurezza